



Segreteria Nazionale

**Ufficio  
Stampa**

Via Farini, 62 - 00186 Roma - fax +39 06 62276535 - [coisp@coisp.it](mailto:coisp@coisp.it) / [www.coisp.it](http://www.coisp.it)

**COISP · COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA**

Alla cortese attenzione degli organi di stampa e delle testate giornalistiche

COMUNICATO STAMPA DEL 20 NOVEMBRE 2013

Oggetto: **MANIFESTANTE BACIA POLIZIOTTO CHE NON PUO' REAGIRE, IL COISP: INDAGARLA PER VIOLENZA SESSUALE**

“La ventenne Nina De Chiffra, diventata ormai una star per il suo bacio al Poliziotto durante una manifestazione No-Tav, dovrebbe essere incriminata non solo per oltraggio a pubblico ufficiale, ma anche per il reato di violenza sessuale. Lei stessa ha dichiarato il suo obiettivo di coartare la volontà del nostro collega, che non ha avuto la possibilità di sottrarsi all’approccio di chiara natura sessuale. L’ulteriore finalità di umiliare il Poliziotto non può che costituire un’aggravante. Siamo pronti a costituirci parte civile nell’eventuale processo contro la manifestante, perché non possiamo accettare che si crei un assurdo precedente per il quale gli Agenti in servizio debbano sottomettersi alle pulsioni sessuali delle manifestanti”. Per **Franco Maccari, Segretario Generale del COISP – il Sindacato Indipendente di Polizia**, non è solo una provocazione la proposta di indagare la giovane. “Mi rendo conto che fosse stato un manifestante uomo a baciare una Poliziotta, forse qualcuno si sarebbe indignato – spiega Maccari –, ma pensiamo a cosa succederebbe in una situazione inversa: se un Poliziotto avesse baciato una manifestante impossibilitata a reagire. Nessuno l’avrebbe considerato una provocazione, il Poliziotto sarebbe già dietro le sbarre, e tutti i giornali griderebbero allo scandalo. Non possiamo accettare che i Poliziotti abbiano meno diritti degli altri cittadini. Non possiamo accettare che un Poliziotto debba subire, contro la sua volontà, una molestia sessuale diretta soprattutto alla sua umiliazione umana e professionale. E’ giusto che la ventenne che vorrebbe i ‘porci’ Poliziotti ‘appesi a testa in giù’ risponda della gravità delle proprie dichiarazioni, e soprattutto delle proprie azioni. La legalità e la giustizia non sono valori che si possono pretendere dagli altri senza praticarli in prima persona, altrimenti non si fa che predicare con odio una ipocrita ideologia. Ed è triste che lo faccia una ragazza di venti anni”.

*Con gentile richiesta di pubblicazione e diffusione*